

SANITÀ

Progressioni economiche Fp Cgil: «Pronti a mobilitarci»

BELLUNO

«Partiremo con la mobilitazione». Il segretario della Fp Cgil, Gianluigi Della Giacomina annuncia le azioni che il suo sindacato intende promuovere per rivedere quell'accordo sulle progressioni economiche che ha interessato, per l'anno 2016, trecento dipendenti del comparto infermieri e tecnici. Un accordo che ha scontentato diversi addetti. Motivo del contendere la valutazione data dai capi dei singoli reparti ai loro sottoposti. Valutazione che ha di fatto escluso molti lavoratori dal "premio".

La difformità di valutazione da una unità operativa all'altra e i punteggi diversi da cui i vari dirigenti sono partiti hanno creato un tale disagio per cui la Fp Cgil ha raccolto le firme e fatto anche un referendum, pur senza alcun valore giuridico. «Nell'incontro dell'altro ieri la dirigente amministrativa dell'Usl aveva proposto di sospendere per 60 giorni i pagamenti, così da cautelarsi contro eventuali ricorsi. Ma le altre sigle sindacali hanno detto di andare avanti. L'unica soluzione è ritirare un accordo sbagliato e riaprire veramente il confronto», precisa Della Giacomina, che prosegue evidenziando come «ancora una volta gli altri sindacati sono sordi alle richieste dei lavoratori. E non hanno nemmeno posto limiti all'utilizzo dei fondi per i progetti, parlo di 1,5 milioni di euro a disposizione. Solo noi vogliamo vigilare sulle modalità con le quali la direzione assegnerà i soldi risparmiati dai dipendenti. E a questi patti non ci stiamo e lo dimostreremo, portando i lavoratori in piazza». «Mi aspettavo che l'altro ieri davanti ai vertici dell'Usl ci fosse un clima più disteso. Invece hanno fatto il processo alla Funzione pubblica della Cgil. Che facciano ciò che vogliono, per noi comunque vengono prima i lavoratori».

La Fp Cgil prepara la sua strategia e annuncia una stagione sindacale molto calda. «Chiederemo di bloccare lo straordinario e i cambi turno. La delega sindacale non è in bianco. Cisl, Uil e Nursing Up non possono certo decidere da soli».

Paola Dall'Anese

